

Milano, 28 novembre 2022

## **AUDIZIONE in tema di “CRISI ENERGIA: prospettive e proposte settoriali”**

Gentile Presidente, gentilissimi tutti,

sono innanzitutto a ringraziare l’Autorità per l’opportunità di essere auditi in relazione alle possibili proposte per far fronte alla crisi energetica.

Mi soffermo in primo luogo ad inquadrare il soggetto che qui rappresento, nel timido tentativo – in un contesto in cui le cooperative storiche trovano opportuno sostegno da parte delle associazioni di categoria - di cercare dar voce anche alle nuove cooperative e a quelle che verranno a nascere, con lo sviluppo delle comunità energetiche, una volta ultimato l’iter di recepimento della Direttiva Rinnovabili. Per farlo cercherò di rendere manifesti gli impatti positivi che tali imprese sono in grado di determinare nelle dimensioni non solo ambientale e sociale ma anche economica, promuovendo una transizione alle rinnovabili che pone al centro il consumatore finale e i suoi diritti, incluso quello del contenimento della spesa energetica, ed elaborando soluzioni di lotta e ancor più di prevenzione della povertà energetica.

**ènostra** è una cooperativa energetica a mutualità prevalente, nata nel 2014 da un progetto Horizon2020, che oggi conta oltre 11.000 soci - tra famiglie, imprese e organizzazioni del terzo settore - diffusi sul territorio nazionale, ed opera a favore della transizione energetica dal basso, in particolare producendo e vendendo ai propri soci elettricità 100% rinnovabile, ma anche affiancando i territori intenzionati a far nascere comunità energetiche.

Il primo tema che vorrei toccare riguarda l’impatto dell’applicazione del meccanismo di compensazione a due vie introdotto con l’art. 15 del Decreto Sostegni ter che va a decurtare i cosiddetti extraprofitti delle rinnovabili.

In questa fase di articolata e complessa rivisitazione del mercato elettrico che affonda le radici nel 2016 con il lancio del Clean Energy Package, sin dal 2021 abbiamo esplorato un nuovo modello di chiusura tra la produzione e il consumo a vantaggio dei soci. Gli impianti della cooperativa sono “collettivi” ovvero realizzati con il capitale versato dai soci sovventori che scelgono di investire una piccola somma in un fondo dedicato per finanziare virtualmente una quota di potenza rinnovabile sufficiente a coprire il fabbisogno annuo di energia elettrica. Ai soci che aderiscono al meccanismo viene dato accesso ad una tariffa a prezzo fisso, sganciata dalle dinamiche altalenanti e pericolose del prezzo del gas. In questo modo anche chi non può realizzare un impianto fotovoltaico sul tetto di casa propria può comunque partecipare attivamente alla transizione energetica investendo

direttamente in impianti rinnovabili e ricavandone gli appropriati benefici. Per tradurla in numeri, rispetto al valore del Prezzo Unico Nazionale, nei primi undici mesi del 2022 la famiglia tipo che ha aderito a questa opportunità ha risparmiato rispetto al valore del PUN quasi il 70% andando a spendere per la materia energia 209 euro anziché 677. Ci pare che questi numeri e questa esperienza concreta diano evidenza del fatto che in un modello cooperativo a finalità mutualistica la strategia non è certamente volta a massimizzare l'utile, bensì a determinare il massimo beneficio ai propri soci. Si ritiene pertanto che le cooperative energetiche a finalità mutualistica, nuove o storiche che siano, che adottino simili formule, desumibili dai contratti relativi all'energia prodotta e venduta, poiché operano esattamente in linea con l'obiettivi di solidarietà verso il consumatore finale da cui gli interventi del legislatore sono scaturiti, debbano essere esonerate da forme di restituzione degli extraprofiti o di cap al valore dell'energia come introdotto dal Regolamento europeo che entrerà in vigore a partire dal 1 dicembre.

Una seconda questione, più tecnica, riguarda il ridisegno del calcolo delle componenti di sbilanciamento e CCT (corrispettivo capacità di trasporto). Queste componenti sono infatti collegate al valore di mercato dell'energia (p. zonale e pun) a sua volta determinato dal prezzo del gas. Volendo disaccoppiare il mercato delle rinnovabili da quello delle fossili è necessario ridisegnare i criteri di fissazione di queste componenti. In caso contrario si continuerebbe ad avere un sistema di prezzo delle rinnovabili attuato attraverso contratti bilaterali di lungo periodo, comunque dipendenti dalle fossili.

Verrei ora al tema delle comunità energetiche che data la nostra natura ci sta particolarmente a cuore e del quale ci stiamo occupando sin dal 2020, supportando lo sviluppo di qualche dozzina di progetti sul territorio nazionale, con il coinvolgimento di EELL, famiglie, imprese e portatori di interesse della filiera energetica ma anche soggetti più di natura sociale. In questa fase non si può nascondere che alcune complessità, la difficoltà di accesso ai dati relativi alle cabine primarie e ai dati di consumo e condivisione oraria POD per POD e le lungaggini di alcuni passaggi burocratici rallentano il percorso di costituzione. A questo proposito si suggerisce un confronto e uno scambio continuo, anche di natura molto pratica, in collaborazione con il GSE, con gli operatori per risolvere tutte le criticità e abbattere eventuali barriere che rallentano l'affermarsi del modello delle comunità energetiche.

Mi sia concesso di approfittare del tempismo perfetto dato dalla pubblicazione, solo qualche ora fa, da parte Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, della consultazione sull'Attuazione della disciplina per la regolamentazione degli incentivi per la condivisione dell'energia di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199, entrato in vigore il 15 dicembre 2021, per segnalare alcune criticità già rilevate dagli operatori del settore inclusa ènostra stessa.

Come riportato nel documento aperto alla consultazione, Le nuove linee guida in materia di aiuti di Stato energia e ambiente, **pubblicate dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 199 del 2021**, hanno rafforzato le prescrizioni relative all'effetto incentivante, non consentendo di erogare incentivi per impianti che hanno iniziato i lavori di realizzazione prima della data di entrata in vigore

del relativo provvedimento di incentivazione (paragrafo 3.1.2, e in particolare il punto 29, della Comunicazione della Commissione Europea 2022/C 80/01 del 18 febbraio 2022 sulla “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022).

Ricordando che tale consultazione riguarda un decreto attuativo che era atteso entro lo scorso giugno, sottolineo che all'art. 8, comma 1, lettera a del 199 si legge che “possono accedere all'incentivo gli impianti a fonti rinnovabili che hanno singolarmente una potenza non superiore a 1 MW e che **entrano in esercizio in data successiva a quella di entrata in vigore del presente decreto** (ovvero successiva al 15 dicembre 2021). Nella fase transitoria tra l'applicazione dell'Art. 42 bis della Legge Milleproroghe e in attesa del decreto attuativo relativo al 199 gli operatori hanno lavorato gomito a gomito con Enti Locali e territori alla costruzione di progetti in ottemperanza all'art. 8. Dato il protrarsi dell'attesa, pur ignorando quali sarebbero stati i valori e il meccanismo incentivante, molti soggetti, interessati anche agli impatti sociali conseguibili, non hanno esitato a procedere nello sviluppo di comunità energetiche, elaborando piani di sviluppo, pianificando investimenti, affiancando imprese che, dati anche i costi elevati dell'energia, avevano l'urgenza di avviare il prima possibile progetti per l'autoconsumo di energia rinnovabile per ridurre la spesa energetica. Un simile cambio di programma – che va ad escludere dall'applicabilità dell'incentivo i progetti i cui lavori siano già stati avviati - potrebbe compromettere l'esito di alcuni progetti con conseguenti ricadute sulle imprese direttamente coinvolte, dal punto di vista economico ma anche reputazionale. Ma avremo occasione di riprendere questi ed altri punti partecipando alla fase di consultazione del Ministero che si concluderà il 12 dicembre.

Ringrazio nuovamente il Presidente e il Collegio per l'opportunità di portare la nostra testimonianza e rimaniamo certamente a disposizione in questa fase, per alcuni aspetti ancora sperimentale, di trasformazione del mercato elettrico per contribuire e incoraggiare una transizione energetica accessibile, giusta e partecipata.

Distinti saluti

Sara Capuzzo  
presidente enostra soc coop